

La richiesta verrà avanzata dalla giunta al presidente del consiglio

# Il Comune: niente sfratti fino all'80

I provvedimenti esecutivi interessano quattromila famiglie — Sollecitato un incontro con Cossiga e con i presidenti della Camera e del Senato — Chi non ha fatto funzionare la legge «93» — Sarà costituito l'«ufficio casa»

Il sindaco di Montalto al ministro

## «Sulle centrali una commissione più adeguata»

Il sindaco di Montalto di Castro, il Comune in provincia di Viterbo nel quale dovrebbe sorgere la centrale nucleare, ha scritto al ministro dell'Industria Bisaglia chiedendogli di «esprimere il necessario autorevole interessamento» perché nella commissione di indagine sulla sicurezza degli impianti nucleari — costituita dopo l'incidente nella centrale negli Stati Uniti — siano presenti fisici, geologi, e radioprotezionisti, non inclusi finora, e «notoriamente preoccupati degli insediamenti nucleari».

Un ragazzo di quindici anni

## Brucia per gioco dell'alcool: in fin di vita

Un ragazzo di 15 anni è in fin di vita al «San'Eugenio» a causa di ustioni prodotte dall'incendio dell'alcool contenuto in una bottiglia che egli stesso, inavvertitamente, ha provocato con un accendino. Il ragazzo si chiama Vincenzo Bontempo, è nato e risiede a Roma, nel quartiere Giulio Cesare. È ricoverato nel centro ustioni dell'ospedale. I medici l'hanno ricoverato riservandosi la prognosi, a causa delle gravi ustioni che ha su tutto il corpo.

La tregua sta per scadere, ma sul fronte della casa tutto è rimasto come prima. Il quindicesimo settembre dovrebbe scadere la proroga per gli sfratti, decisa all'inizio dell'estate. A metà del mese, insomma, si dovrebbe ricominciare a rendere esecutivi i provvedimenti e dovrebbe ricominciare l'incubo per almeno quattromila famiglie nella nostra città. Si usa il condizionale perché la partita, in realtà, è ancora tutta aperta. E non è detto che il blocco degli sfratti non possa essere ancora prorogato. E ieri, proprio per spingere in questa direzione, ha preso posizione la giunta comunale che ha dedicato gran parte della sua seduta, la mattina, al problema della casa.

«Non è detto che il blocco degli sfratti non possa essere ancora prorogato. E ieri, proprio per spingere in questa direzione, ha preso posizione la giunta comunale che ha dedicato gran parte della sua seduta, la mattina, al problema della casa. Durante la riunione l'assessore Giulio Benigni ha sottolineato la necessità che tutti i provvedimenti siano sospesi fino al 31 dicembre. È il discorso del Comune è semplice: anche i mesi estivi sono trascorsi senza che potessero entrare in funzione i meccanismi previsti dalla legge «93». Si tratta di quel sistema di misure che dovrebbero, almeno, garantire una casa a chi, da un giorno all'altro, si dovesse trovare in mezzo a una strada. Come ormai dimostrano le cifre, tutti quelli che avrebbero dovuto avere un ruolo di protagonisti nell'applicazione della legge si sono messi da parte. Così è successo per gli istituti previdenziali, che in tutto hanno messo a disposizione degli sfrattati una decina di case, così è successo per le società assicurative.

«Non è detto che il blocco degli sfratti non possa essere ancora prorogato. E ieri, proprio per spingere in questa direzione, ha preso posizione la giunta comunale che ha dedicato gran parte della sua seduta, la mattina, al problema della casa. Durante la riunione l'assessore Giulio Benigni ha sottolineato la necessità che tutti i provvedimenti siano sospesi fino al 31 dicembre. È il discorso del Comune è semplice: anche i mesi estivi sono trascorsi senza che potessero entrare in funzione i meccanismi previsti dalla legge «93». Si tratta di quel sistema di misure che dovrebbero, almeno, garantire una casa a chi, da un giorno all'altro, si dovesse trovare in mezzo a una strada. Come ormai dimostrano le cifre, tutti quelli che avrebbero dovuto avere un ruolo di protagonisti nell'applicazione della legge si sono messi da parte. Così è successo per gli istituti previdenziali, che in tutto hanno messo a disposizione degli sfrattati una decina di case, così è successo per le società assicurative.

Monumenti malati: per ora è toccato alla Colonna Traiana

# Prima o poi tutti con il «vestitino» di ferro e di tubi



Un po' di meraviglia, ma non troppa, tra turisti e romani. La ripulitura è solo un primo passo

In pochi mesi, dopo la colonna Antonina e quella Traiana, saranno molti i monumenti romani ad essere avvolti dalle impalcature di tubi innocenti. L'operazione ripulita è scattata. Ma a cosa servirà? Risponde il soprintendente ai beni archeologici di Roma La Regina: «La colonna Antonina e l'arco di Costantino, e quello di Settimio Severo — dice — saranno i primi a venir avvolti dalle impalcature che li renderanno invisibili. In seguito si dovrà procedere ad una prima operazione di analisi accuratissima della pietra. Quindi si studieranno interdisciplinatamente i provvedimenti da adottare.

«Chissà perché l'avranno fasciata di tubi innocenti — dice una giovane turista calabrese in viaggio di nozze — forse stava crollando, guarda là ci sono due buchi grossi così». Due passanti che hanno ascoltato si fermano a commentare: «Ma, dopo il cavallo di Marco Aurelio ci impacciano pure queste». Parlano tutti della colonna Traiana, uno dei primi monumenti ad essere stati puntellati per consentire gli accertamenti sullo stato dei bassorilievi. Tra poco la stessa sorte toccherà anche all'arco di Costantino, a quello di Settimio Severo, e di Tito, anche loro «malati» di infortunio.

Intanto, sempre al foro Traiano, un gruppo di turisti tedeschi ascolta impassibile le spiegazioni della guida. Sta illustrando le caratteristiche dei rilievi della colonna che nessuno di loro però riesce a vedere un po' per le impalcature che ricoprono la base del monumento e un po' per la corrosione delle figure. «Non sembrano neppure fare caso all'impalcatura di tubi innocenti e angoli dorate che nascondono la colonna. La sorpresa invece, per quelli che ci fanno caso, sembra essere dei romani. La prima reazione, quella istintiva è di protesta. Come se «ricoprire le statue fosse un modo per portarle via, per sottrarle allo sguardo». E invece, a parte la necessità di questa operazione — dice il soprintendente La Regina — una volta costruite le impalcature, si potrà salirci sopra e guardare da vicino la parte superiore, quella che da tempo non si riesce a vedere».

«Chissà perché l'avranno fasciata di tubi innocenti — dice una giovane turista calabrese in viaggio di nozze — forse stava crollando, guarda là ci sono due buchi grossi così». Due passanti che hanno ascoltato si fermano a commentare: «Ma, dopo il cavallo di Marco Aurelio ci impacciano pure queste». Parlano tutti della colonna Traiana, uno dei primi monumenti ad essere stati puntellati per consentire gli accertamenti sullo stato dei bassorilievi. Tra poco la stessa sorte toccherà anche all'arco di Costantino, a quello di Settimio Severo, e di Tito, anche loro «malati» di infortunio.

Intanto, sempre al foro Traiano, un gruppo di turisti tedeschi ascolta impassibile le spiegazioni della guida. Sta illustrando le caratteristiche dei rilievi della colonna che nessuno di loro però riesce a vedere un po' per le impalcature che ricoprono la base del monumento e un po' per la corrosione delle figure. «Non sembrano neppure fare caso all'impalcatura di tubi innocenti e angoli dorate che nascondono la colonna. La sorpresa invece, per quelli che ci fanno caso, sembra essere dei romani. La prima reazione, quella istintiva è di protesta. Come se «ricoprire le statue fosse un modo per portarle via, per sottrarle allo sguardo». E invece, a parte la necessità di questa operazione — dice il soprintendente La Regina — una volta costruite le impalcature, si potrà salirci sopra e guardare da vicino la parte superiore, quella che da tempo non si riesce a vedere».

**SABATO A VILLA GORDIANI ATTIVO CON REICHLIN E MORELLI**  
L'appuntamento è per sabato nella spazio di Villa Gordiani dove è allestito il festival dell'Unità. All'attivo provinciale con il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità e membro della Direzione del partito e con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione romana e membro del Comitato centrale, sono invitati a partecipare tutti i compagni e le compagne delle sezioni e dei circoli della FGCI.

Carla Chelo

Il Comune invita l'Italgas a non trasferire sulle tariffe l'aumento deciso a luglio dal CIP

# Ecco perché è ingiusto il «caro-metano»

Sarebbe una nuova stangata per gli utenti - Ogni decisione deve essere presa dopo una chiarificazione della spinosa vicenda - La battaglia della giunta capitolina in difesa dei consumatori e per il risparmio energetico

Per consumatori e utenti dei servizi pubblici non sono tempi allegri. Dopo i rincari dei generi alimentari, della benzina e delle tariffe pubbliche in vista c'è, e purtroppo molto concreta, la minaccia del caro-gas. Proprio in questi giorni, infatti, come è noto, dovrebbe scattare ed entrare in vigore l'aumento del prezzo del metano deciso, quanto meno affrettatamente, dal CIP nel luglio scorso. Per i romani, se l'Italgas trasferisce direttamente sulle tariffe questo aumento, sarebbe un aggravio di decine di miliardi. Anche per questo la giunta capitolina, riunitasi ieri mattina, ha espresso la sua netta contrarietà a ogni ipotesi di rincaro, invitando l'Italgas a non trasferire sulle tariffe il rincaro deciso dal CIP prima che l'intera questione venga definitivamente chiarita in sede nazionale.

La stessa giunta ha sollecitato un intervento urgente del ministero sull'intera vicenda e nei rapporti tra ANCI (Associazione comuni d'Italia) e la SNAM (la società produttrice del metano a livello nazionale). Si tratta, come è noto, di una vicenda spinosa: il conflitto che regge i rapporti tra i comuni e la SNAM per la fornitura del metano per usi civili è scaduto il 30 settembre dell'anno scorso e non è stato possibile fino ad oggi rinnovarlo per la rigidità manifestata dalla SNAM nel corso delle lunghissime trattative. Un atteggiamento che ha impedito l'intera una nuova formula per la determinazione del prezzo del metano per usi civili, mentre il ministero dell'Industria (come è capitato spesso in materia energetica) è stato semplicemente a guardare.

La giunta, dal canto suo, non intende davvero stare a guardare nella vicenda. Ieri, nel corso della riunione dell'esecutivo capitolino, il compagno Della Seta assessore al tecnologico, ha informato la giunta della riunione dell'ANCI tenutasi nel luglio scorso su questo tema. Il Comune — è stato detto — denuncia nettamente la politica distorta in materia di fonti energetiche tenuta dal governo. L'aumento del metano non è infatti che un tentativo di disincentivare l'uso di questa economica fonte energetica a tutto vantaggio dei prodotti petroliferi, mentre servirebbe, come è ovvio, esattamente il contrario.

Presenza di posizione della giunta

## Contro il caro-luce battaglia aperta per mantenere le «fasce»

No agli aumenti indiscriminati delle tariffe pubbliche: su questa linea la giunta capitolina si è mosso (ultimo caso quello del metano) e intende dare battaglia. E' per questo che la giunta, di fronte ai minacciosi aumenti (anzi, alla vera e propria stangata) sulle tariffe elettriche proposte dall'Enel ha espresso parere nettamente contrario. In particolare il Comune afferma che non può essere accettata nessuna modifica ai meccanismi delle fasce sociali che tutelano i consumi essenziali delle famiglie. C'è inoltre, secondo il Comune, insieme alla necessità di salvaguardare il tenore di vita di milioni di

La stessa giunta, ieri, ha invitato il presidente dell'Anici (l'associazione nazionale comuni italiani) a fare i suoi passi in proposito presso il Ministero dell'Industria e a convocare, eventualmente, una riunione dei rappresentanti dei Comuni maggiori. Il tema, come si è detto, è di rilevanza eccezionale, non solo per le ripercussioni sul consumo totale di energia elettrica, ma anche dal punto di vista energetico. E' noto, ad esempio, che in una città come Roma la grande maggioranza del consumo totale di energia elettrica se ne va in consumi di elettrodomestici e scaldabagni. Il mantenimento delle fasce sociali è, quindi, un risparmio consistente in caso di utilizzo razionale dell'energia potrebbe essere un utile incentivo al risparmio per milioni di cittadini.

Rocomboloso arresto di un giovane che ha assaltato una banca

# Si scontra con la PS dopo la rapina all'ospedale fugge e viene ripreso

I suoi tre complici sono riusciti a dileguarsi - E' stato acciuffato per caso molto distante dall'istituto di credito svaligiato - Altro colpo da 90 milioni alla «Cassa» di Vitinia

**Si è spento il compagno Antonino Poce**  
Si è spento nei giorni scorsi, Antonino Poce. Iscritto al PCI dal 1921, nel 1926 fu segretario della federazione cinematografica della Camera del lavoro. Con le leggi eccezionali fu arrestato e confinato a Lampedusa, a Ustica, a Lipari e a Ponza. Per un anno venne rinchiuso nel reclusorio di Palermo. Tenente colonnello partigiano nella formazione «Bandiera rossa», alla Liberazione fu nominato vice questore di Roma con il generale Benicivenga. Nel dopoguerra fece parte della commissione interna della cartiera di Chieti e nel 1952 della commissione interna della Squibb. Ai familiari le trattenne condoglianze della Federazione dell'ANPI del C.P.C. della sezione Tufello e dell'Unità.

Due rapine contro altrettante banche a Roma e Vitinia. I rapinatori sono tutti fuggiti, tranne uno, Guido De Gregori, 29 anni, è stato acciuffato quasi per caso dopo essere riuscito a dileguarsi assieme ad altri tre complici che avevano assaltato la Banca nazionale del lavoro di Corso Vittorio.



Guido De Gregori

Vocalisti a Sant'Ivo, Duo pianistico al parco Ramazzini

# Stasera è la musica «seria» a fare la parte del leone

Due le pellicole presentate a Massenzio: «Aida» con Sofia Loren e «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida

Molta musica classica e un po' di cinema, ma non troppo: tutto sommato una serata tranquilla. Forse un po' così così. La musica classica fa stasera la parte del leone. A Sant'Ivo alla Sapienza, per il ciclo «Il trionfo del barocco» è di scena l'ottetto vocale italiano con un concerto di musiche del primo barocco italiano. Di Orazio Vecchi verranno eseguite canzoni, villotte e serenate; di Adriano Banchieri il «Festino» nella sera del giovedì grasso avanti la cena.

**Anche giornalismo ed ecologia quest'anno al premio «Val di Comino»**  
Il «Premio Val di Comino» riservato alla poesia e alla saggistica, si è arricchito quest'anno della sezione di giornalismo di quella di ecologia, con un premio complessivo di cinque milioni. Per la poesia e la saggistica gli interessati dovranno inviare entro il prossimo 15 settembre alla segreteria del premio presso il palazzo comunale di Alivito (Frosinone) otto copie del volume edito dopo il 1° gennaio '78. Per il premio di giornalismo vanno invece spedite entro il 20 settembre cinque copie di almeno cinque articoli a tema libero sulla Valle del Comino. Per la ecologia sarà premiato un autore, o una personalità o un'associazione, per l'opera svolta in difesa dell'ambiente.